

**Spett.le**

**ARPAE AGENZIA REGIONALE  
PREVENZIONE AMBIENTE**

PEC: [aoobo@cert.arpa.emr.it](mailto:aoobo@cert.arpa.emr.it)

E p.c. Spett. **Regione Emilia-Romagna  
AREA VALUTAZIONE IMPATTO  
AMBIENTALE E AUTORIZZAZIONI**

PEC: [vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it)

**OGGETTO: Richiesta parere idraulico per il Procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 4/2018 e dell'art. 19 del D. Lgs. 152/2006, del progetto denominato "Modifica autorizzazione unica recupero di rifiuti speciali non pericolosi", localizzato a Calderara di Reno (BO).  
Parere idraulico (Codice pratica 202509168)**

**Vista** l'istanza acquisita agli atti del Consorzio in data 06/05/2025 al prot. n°9168, inoltrata da Arpae per il rilascio di parere idraulico in merito al Procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 4/2018 e dell'art. 19 del D. Lgs. 152/2006, del progetto denominato "Modifica autorizzazione unica recupero di rifiuti speciali non pericolosi", localizzato a Calderara di Reno (BO).

**Premesso che:**

- l'area oggetto di intervento ricade all'interno del comprensorio di competenza del Consorzio scrivente che si esprime in qualità di Autorità idraulica competente al rilascio di concessioni, autorizzazioni e pareri per opere o interventi interferenti con le fasce di tutela (metri 10,00 dal ciglio del canale o dal piede dell'argine) secondo quanto previsto dal Regolamento consortile "Per la Conservazione, la Polizia delle Opere di Bonifica e la Disciplina delle Acque" scaricabile al Link:

<https://servizi.bonificarenana.it/servizi/per-i-contribuenti/chiedere-un-autorizzazione.html>

- l'intervento ricade all'interno del bacino dello Scolo Peloso;



- con DGR n. 1925/2008 - e successivi aggiornamenti - la Regione Emilia Romagna ha approvato il PSAI ( Piano Stralcio per il bacino del torrente Samoggia) al fine di conseguire gli obiettivi di riduzione del rischio idrogeologico e idraulico e di salvaguardia e valorizzazione delle aree di pertinenza del torrente Samoggia del suo bacino imbrifero e di tutte le aree idraulicamente o funzionalmente connesse con i corsi d'acqua medesimi;

- secondo quanto riportato dall'art. 20 del PSAI, al fine di non incrementare gli apporti d'acqua piovana al sistema di smaltimento e di favorire il riuso dell'acqua, è previsto, nelle zone di espansione, la realizzazione di sistemi di raccolta dedicati alla laminazione con volumi pari ad almeno 500 m<sup>3</sup> per ha di superficie trasformata e accorgimenti tecnici a garanzia dell'invarianza idraulica, che vincolino la portata scaricabile nei canali di bonifica ad un valore massimo di 10 l/s per ettaro afferente allo scarico. Sono escluse, nel conteggio del volume complessivo dei sistemi di raccolta, le superfici territoriali:

- permeabili destinate a parco o a verde compatto che non scolino, direttamente o indirettamente e considerando saturo d'acqua il terreno, nel sistema di smaltimento delle acque meteoriche;
- destinate alla realizzazione di sistemi di raccolta a cielo aperto.

Il volume complessivo può essere garantito anche attraverso un progetto di sistemazione organica delle reti di raccolta e smaltimento delle acque. Gli strumenti di pianificazione dovranno garantire il permanere delle destinazioni d'uso e delle caratteristiche funzionali delle aree, riguardanti i contenuti del presente articolo, a meno di un'adeguata modifica, ove necessario, dei sistemi di raccolta;

- con D.Lgs 49/2010 è stata recepita la Direttiva 2007/60/CEE, che ha introdotto il Piano di Gestione del Rischio Alluvione (PGRA), con la finalità di costruire un quadro omogeneo al livello distrettuale per la valutazione e la gestione dei rischi da fenomeni alluvionali, al fine di ridurre le conseguenze negative nei confronti della vita e salute umana, dell'ambiente, del patrimonio culturale, delle attività economiche e delle infrastrutture strategiche;

- gli elementi fondamentali del PGRA sono le mappe di pericolosità e rischio, che ne costituiscono il quadro conoscitivo. In esse il territorio dell'Emilia – Romagna è suddiviso in quattro ambiti: RP – Reticolo Idrografico Principale (di competenza regionale), RSP – Reticolo Secondario di Pianura (di competenza consortile), RSCM – Reticolo Secondario Collinare e Montano e ACM – Aree Costiere Marine ( di competenza regionale). A tal proposito, si precisa che le mappe di probabile inondazione del PGRA, per quanto riguarda il reticolo secondario di Pianura, classificano l'intera area in tre fasce di pericolosità: P1 (scarsa probabilità di alluvioni o scenari di eventi



estremi), P2 (alluvioni poco frequenti – Tr 100 - 200 – media probabilità), P3 (alluvioni frequenti – Tr 20 - 50 – elevata probabilità). Link:

<https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/suolo-bacino/sezioni/piano-di-gestione-del-rischio-alluvioni/mappe-peric-rischio-all>

- con DGR 1300/2016 è stato approvato il documento tecnico “Prime disposizioni regionali concernenti l’attuazione del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni con particolare riguardo alla pianificazione di emergenza, territoriale ed urbanistica, ai sensi dell’art. 58 dell’Elaborato n. 7 (Norme di Attuazione) e dell’art. 22 dell’Elaborato n. 5 (Norme di Attuazione) del “Progetto di Variante al Piano stralcio per l’assetto idrogeologico del bacino del fiume Po (PAI) e al Piano stralcio per l’assetto idrogeologico del Delta del fiume Po (PAI Delta)”, adottato dal Comitato Istituzionale dell’Autorità di bacino del fiume Po, con deliberazione n. 5 del 17/12/2015.

**Considerato che** gli elaborati tecnici allegati alla richiesta riportano che:

- il progetto di modifica dell’autorizzazione in essere riguarda esclusivamente una ridefinizione dei quantitativi di stoccaggio massimo autorizzati e l’aggiunta di 4 nuovi codici (compatibili con quelli già recuperati);

- la modifica non prevede nessun intervento impiantistico né strutturale né di attrezzature, non sono previste opere da realizzare e non è quindi prevista nessuna fase di cantiere o transitoria per adeguare l’impianto; rimane tutto identico a quanto presente attualmente e che ad oggi non ha comportato alcun problema di impatti negativi sul territorio confermando quanto valutato precedentemente;

- l’impianto risulta già completamente produttivo e presenta già le seguenti misure di mitigazione del rischio da alluvione, le quali non vengono variate visto che l’istanza riguarda la sola ridefinizione dei quantitativi di stoccaggio:

- l’area è completamente produttiva;
- non sono presenti abitazioni;
- l’area è interamente recintata da muri perimetrali alti 6 metri circa con funzione fonoisolante e fonoassorbente che garantiscono anche una tenuta e tutela idraulica;
- i corsi d’acqua principali distano almeno 3 km dall’insediamento - lungo tutto il lato sud dell’area è presente la linea ferroviaria che si presenta sotto forma di terrapieno sopraelevato di qualche metro rispetto al piano campagna del piazzale; questo terrapieno rappresenta un’ulteriore barriera fisica per l’eventuale alluvione

- lungo lato est (direzione fiume Reno) è presente via Marcheselli che, oltre ad essere ad una quota notevolmente inferiore rispetto al piano dell'impianto, presenta anche un sottopassaggio che in caso di alluvione verrebbe immediatamente allagato ma fungerebbe anche da barriera idraulica.
- Il piazzale risulta essere ad una quota maggiore di 40 cm rispetto al piano stradale;

**Considerato inoltre che:**

- il canale di bonifica che può essere una fonte di rischio è lo Scolo Peloso;



- le mappe di pericolosità di inondazione del Piano di Gestione Rischio Alluvione (PGRA) individuano che l'intervento in oggetto ricade all'interno di un'area classificata P2 ALLUVIONI MENO FREQUENTI (Tr100 – Tr200) per il reticolo secondario di Pianura;
- le mappe del rischio del Piano di Gestione Rischio Alluvione (PGRA) individuano che l'intervento in oggetto ricade all'interno di un'area classificata R2 (Rischio medio) per il reticolo secondario di Pianura;
- Considerato inoltre che non è prevista alcuna impermeabilizzazione e/o modifica dello stato attuale dell'impianto.

**Pertanto**, per quanto di competenza e fatti salvi diritti di terzi, questo Consorzio esprime **parere idraulico favorevole** al Procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA, ai sensi dell'art. 10



della L.R. 4/2018 e dell'art. 19 del D. Lgs. 152/2006, del progetto denominato "Modifica autorizzazione unica recupero di rifiuti speciali non pericolosi", nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

Si fa ulteriormente presente che ogni eventuale variazione di superficie potrà contribuire ad una modifica dei volumi di laminazione precedentemente stimati.

Successive richieste, integrazioni o comunicazioni dovranno essere inoltrate al seguente indirizzo di posta elettronica certificata (PEC: [bonificarenanana@pec.it](mailto:bonificarenanana@pec.it)) o all'indirizzo di posta elettronica (MAIL: [protocollo@bonificarenanana.it](mailto:protocollo@bonificarenanana.it)), specificando il codice pratica in oggetto. Di seguito i riferimenti per eventuali chiarimenti:

- Istruttore della pratica, **Ing. Cristiano Bani (tel 389439808)** - Responsabile del Settore Manutenzione del reticolo idraulico ed irriguo e Istruttorie Tecniche, Ing. Michela Vezzani (tel 334 6808787).

Cordiali saluti.

IL DIRETTORE AREA TECNICA  
GESTIONE OPERATIVA PIANURA  
(Ing. Ilihc Ghinello)

*Il presente documento è sottoscritto esclusivamente con firma digitale ai sensi degli artt. 20 e 21 del D.Lgs. n. 82/2005 che attribuiscono pieno valore legale e probatorio.*